

## SEZIONE IX - VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

### 9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità\*

(max 2 pagine)

I Comuni di Mussomeli, Acquaviva Platani, Campofranco, Sutera, Vallerlunga Pratameno e Villalba appartenenti all'Alta Valle del Platani o Vallone sono adagiati nel cuore dell'entroterra siciliano, con una superficie complessiva di 329,71 kmq, una densità abitativa di 71,72 per Kmq ed aree destinate a verde pubblico pari a mq 80.000 circa comprendenti un parco urbano e diverse villette comunali disposte nelle aree interne e circostanti delle cittadine.

Mussomeli è il centro più esteso rispetto agli altri comuni.

L'economia del Distretto si basa soprattutto sulle attività agricole, anche se siamo in presenza di un'agricoltura tipicamente estensiva con colture non particolarmente pregiate e con enormi problemi legati alla commercializzazione dei prodotti e su quella artigianale con una fortissima presenza del ceto impiegatizio e di addetti all'edilizia. Anche se durante gli ultimi anni è sorta qualche azienda legata alla piccola e media impresa, il tasso di disoccupazione rimane molto alto. Le istituzioni locali attraversano un periodo di difficoltà legato principalmente alla scarsità di risorse finanziarie, che soprattutto per i Centri più piccoli, origina problemi amministrativi e gestionali spesso insormontabili, con Sindaci costretti ad amministrare i loro Comuni con bilanci, molte volte, dimezzati rispetto al passato.

La realtà economica che emerge è quella tipica delle zone in cui domina "l'equilibrio del non sviluppo" in cui il reddito complessivo si forma superando i valori del PIL prodotto, grazie ai trasferimenti di risorse pubbliche (stipendi, pensioni, sostegno al reddito e contributi all'agricoltura) ed alla forte incidenza di pendolarismo, che sposta risorse prodotte fuori dei comuni. Consumata questa ricchezza, che ha permesso negli anni passati un innalzamento della qualità della vita, oggi si è davanti ad un pericoloso bivio, in cui è necessario fare esplodere le potenzialità economiche del territorio pena l'ingresso in una crisi economica irreversibile per tutta l'area.

Anche in questo Distretto, così come negli altri Comuni della Provincia, il tasso di disoccupazione è molto alto. Si rileva un flusso migratorio verso le Regioni più ricche d'Italia. Di contro, nonostante la mancanza di prospettive occupazionali, molti giovani mostrano di essere legati all'attesa di un posto pubblico, atteggiamento favorito da forme assistenziali di vario tipo (ex art. 23, L.S.U., cantieri di servizi, ecc.)

I servizi socio-assistenziali e sanitari attuati nei comuni del distretto rispondono solo in parte alle esigenze della popolazione poiché la disponibilità finanziaria dei vari comuni non è stata sufficiente a coprire il fabbisogno manifestato. La legge 328/2000 rappresenta un'opportunità, un'occasione che vede una duplice finalità: da una parte serve a potenziare i servizi già esistenti e dall'altra a crearne di nuovi ed innovativi.

#### ***Livelli assistenziali e integrazione socio-sanitaria presente sul territorio***

Il servizio di Segretariato Sociale, viene assicurato con l'utilizzo del personale degli uffici di servizio sociale di tutti i Comuni facenti parte del Distretto e da una Assistente Sociale, in rapporto di convenzione con il Distretto Socio Sanitario e svolge compiti di informazioni e consulenza al singolo e ai nuclei familiari; il compito dell'Assistente Sociale "distrettuale", oltre alla funzione di segretariato sociale, svolge la funzione di inserimento ed aggiornamento dei dati nella banca dati.

Nel territorio di Mussomeli sono presenti due strutture di proprietà del Comune adoperate a scopo socio sanitario concesse in comodato d'uso gratuito:

- all'Associazione Casa Famiglia "Rosetta" che gestisce da diversi anni un centro di riabilitazione neuropsicomotoria ed una Casa Famiglia per disabili di sesso femminile;
- all'A.U.S.L., per il funzionamento del S.T.T.S.M., del centro diurno per disabili psichici e del Ser.t. con attività riabilitative per tossicodipendenti.

Entrambe le strutture accolgono utenti provenienti dai Comuni del distretto sociosanitario e da altri Comuni vicini.

A Mussomeli, è presente altresì un ospedale (che offre i servizi di: Pronto Soccorso, Ambulatorio di analisi cliniche, radiologia, reparti di chirurgia, ostetricia e ginecologia, pediatria, medicina ed ortopedia), due consultori familiari, di cui uno con sede in Mussomeli e destinato anche al bacino di utenza proveniente da Acquaviva Platani, Sutera e Campofranco, l'altro con sede a Vallerlunga che viene utilizzato anche

dall'utenza di Villalba. Considerato che quest'ultimo è sprovvisto della figura dello psicologo, il maggiore carico viene sopportato dal consultorio di Mussomeli.

In ogni realtà territoriale è presente un poliambulatorio dove vengono erogate prestazioni sanitarie e specialistiche, nonché terapie riabilitative e indagini strumentali. Nei Comuni di Acquaviva Platani, Campofranco, Sutera e Villalba si registra la presenza unicamente di ambulatori di guardia medica della quale si allega in copia il prospetto elaborato dal Distretto Sanitario, assistenze riabilitative ambulatoriali e domiciliari. (Vd. Scheda riassuntiva A.S.L), una delle pecche principali comunque rimane l'assenza della neuropsichiatria infantile.

Nel territorio del distretto non sono presenti centri di accoglienza notturna né mense sociali. Esiste un banco alimentare gestito dall'Associazione O.N.L.U.S. Uguaglianza di Mussomeli.

A Mussomeli sono presenti n. 2 Case Famiglia Comunità Alloggio "Casa Vanessa" destinata a minori, compresi nella fascia di età 8-13 anni di sesso femminile e maschile e sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e una Comunità per disabili psichici "G. Spinnato" gestita dall'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" che ospita soggetti portatori di handicap. La suddetta Comunità opera in regime di convenzione con alcuni comuni.

A Vallelunga è presente la Casa Protetta per anziani e inabili "Mons. Audino" che ospita n. 30 utenti;

E' in prossimità di apertura, nel comune di Acquaviva Platani una casa protetta per anziani, e parte di essa ospiterà malati di Alzheimer e/o patologie correlate.

La maggior parte dei cittadini residenti nei Comuni del distretto è proprietaria di almeno una casa di abitazione, ma risulta significativo il numero di famiglie che vive in locazione.

Purtroppo la diffusa cultura di non regolarizzare il contratto di locazione rende impossibile a molte famiglie l'accesso al contributo statale previsto dall'art.11 della Legge n. 431 del 9.12.1998 "Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione"

### ***Area Politiche per l'infanzia e l'adolescenza***

Nel territorio del Distretto sono presenti n.2 Asili Nido. Uno di questi è presente a Mussomeli con una ricettività di n.60 bambini ma in base al rapporto personale-utente il servizio viene garantito a n..36 minori; essi sono distinti in tre sezioni: una per lattanti, una per semidivezzi e una per divezzi, mentre n. 12 bambini sono in lista d'attesa. L'altro asilo nido si trova nel Comune di Campofranco ed accoglie n.45 minori e non vi sono bambini in lista d'attesa.

In tutti i Comuni del Distretto sono presenti complessivamente n.11 scuole materne di cui n.4 private .

Solo nel Comune di Mussomeli viene erogata l'assistenza dei minori illegittimi riconosciuti dalla sola madre e alle gestanti nubili, ai sensi della L.R. n. 33/91 e in esecuzione del relativo regolamento comunale che prevede, tra l'altro, l'assistenza dei minori (fino al raggiungimento del 18° anno di età) naturali riconosciuti dalla sola madre nubile bisognosa residente in questo Comune, mediante erogazione di un contributo mensile.

Attualmente vengono inoltre assistiti a Mussomeli n. 4 minori attraverso il servizio di affidamento familiare con sostegno economico alle famiglie affidatarie. Sono state seguite, altresì, nel corso dell'anno 2008 n.2 coppie per affidamento minori a scopo pre-adoattivo, di cui n.1 a Mussomeli e n.1 a Vallelunga Pratameno.

L'intervento sulle problematiche minorili non può essere separato da quello che è più in generale l'intervento sulle problematiche delle famiglie, ma perché ciò avvenga occorre l'attivazione di servizi incisivi, coordinati e permanenti. La carenza di risorse finanziarie, strutturali e operative ha reso possibile in tutti i comuni del distretto la realizzazione quasi esclusivamente di interventi temporanei, di tamponamento e di emergenza. Basti pensare a questo proposito che 5 comuni su 6 non hanno stabilmente la figura dell'assistente sociale e che anche le strutture socio sanitarie presentano gravi carenze di personale (in tutto il distretto sociosanitario manca il servizio di neuropsichiatria infantile, al consultorio familiare di Vallelunga Pratameno da anni non risulta coperto il posto di psicologo). La carenza di operatori rappresenta un nodo cruciale per la realizzazione di interventi mirati a favore dell'area materno infantile, soprattutto quando si tratta di assicurare il necessario supporto alle famiglie affidatarie o adottive, alle famiglie con minori portatori di handicaps, ai nuclei familiari con procedimenti civili limitativi della potestà genitoriale presso il Tribunale per i Minorenni.

Per ottemperare alle carenze pubbliche, questo distretto, grazie alla rete creata è riuscito a ripristinare i vecchi oratori esistenti nella maggior parte dei quartieri della cittadina mussomelese e negli altri comuni del distretto.

Per gli alunni che frequentano la scuola dell'obbligo, in Mussomeli oltre ai due comprensivi che accorpano le scuole elementari, materne e medie, sono presenti un liceo classico, un liceo scientifico ed un istituto agrario (riuniti in unico comprensivo), due istituti tecnici, uno per geometri ed uno commerciale; la scuola materna ed elementare di Acquaviva Platani è accorpata al 2° comprensivo di Mussomeli.

Nei Comuni di Campofranco e Sutera sono presenti le scuole dell'obbligo accorpate in un unico istituto comprensivo così come nei Comuni di Vallelunga Pratamento e Villalba. Inoltre nel Comune di Campofranco è presente un Istituto Professionale .

Mussomeli è stato definito paese a rischio sotto il profilo della evasione scolastica, ed infatti è stato inserito nel progetto "DISco", (sono stati segnalati dalle scuole 15 casi) nato dalla collaborazione tra scuola, servizi sociali, Ausl ed associazioni. Tale progetto prevede un intervento di rete finalizzato alla prevenzione primaria per i minori presenti nel territorio ed alla prevenzione secondaria di minori e adolescenti che versano in condizioni di disagio sociale e sono per questo a rischio di devianza, infatti non indifferente è anche il numero dei minori che questo servizio sociale ha segnalato al Tribunale per i minorenni.

In ogni comune è presente una biblioteca comunale presso la quale è attivo il servizio di infogiovani. In alcuni comuni, oltre ad una vasta scelta di volumi, offre anche una sala video ed una sala multimediale dotata di computers con collegamento ad internet.

Nel comune di Mussomeli era stata attivata una ludoteca rivolta ad alcuni minori che frequentavano la scuola dell'obbligo.

Nell'ambito dei servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza fino a dicembre 2006 sono stati realizzati i progetti afferenti alla legge 285/97: "Cinque realtà unico scopo", nei Comuni di Vallelunga Pratamento e Villalba, "Centri incontro", nei comuni di Mussomeli e Campofranco e "Crescere sportivamente insieme", nei comuni di Acquaviva Platani e Sutera.

I suddetti progetti consentono la realizzazione di centri di aggregazione per i minori con attività di sostegno scolastico, di educativa domiciliare, di attività sportive-ricreative, di attività formative per insegnanti e genitori; durante il triennio 2005/2007, a completamento delle attività sopra citate sono stati, altresì realizzate le attività previste dal Piano di Zona: "Sport Village" per il Comune di Mussomeli, "E...State insieme" a Villalba ed infine, "Ti aiuto io" a Vallelunga Pratamento.

Le predette attività previste nel P.d.Z. sono state utili per allontanare i minori da eventuali coinvolgimenti da fenomeni di devianza che insorgono dal cattivo esempio da parte della società in cui vivono.

La finalità di tali attività hanno favorito e favoriscono la socializzazione sana, poiché si ritiene che attraverso lo strumento aggregativo i ragazzi confrontano le differenti influenze familiari, migliorano le capacità relazionali, rafforzano i sentimenti di solidarietà . Le attività in programma saranno di carattere ludico ricreativo, allestimento di laboratori di disegno e pittura, visite guidate, partite di calcio e/o di altre attività sportive da realizzare fra tutti i minori comprendenti l'ambito territoriale.

\*Il *profilo di comunità* costituisce una lettura ragionata e partecipata dei bisogni sociali della popolazione e, come tale, è uno strumento di supporto nella individuazione delle criticità e delle priorità da considerare all'interno della programmazione e delle politiche territoriali sociali e socio-sanitarie. Esso migliora la conoscenza della comunità locale in quanto portatore di bisogni ma anche di soluzioni legate alle risorse, umane, strutturali e finanziarie.

## **9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il libro dei sogni).**

***"La vita e i sogni sono fogli di uno stesso libro. Leggerli in ordine è vivere, sfogliarli a caso è sognare"***  
**Arturo Schopenhauer)**

Come dice Martin Luther King: "I have a dream..." Tutti nutriamo sogni per una vita migliore, per un maggiore soddisfacimento dei nostri bisogni veri o indotti che essi siano; sogniamo un futuro migliore per noi ed i nostri figli, per i nostri parenti ed i nostri amici; sogniamo una società a misura d'uomo; dove

ciascuno ha acquisito la consapevolezza delle sue potenzialità di uomo sociale, di uomo solidale, altruista; capace girarsi per guardare alle sue spalle e vedere quanta gente non è nelle condizioni di vivere degnamente la propria vita, dove chi di dovere è o dovrebbe essere capace di organizzare la propria comunità in maniera equilibrata, senza sprechi per la gestione di servizi da offrire, tante volte non alla cittadinanza, ma a speculatori, o quante volte i finanziamenti tornano indietro perché non c'è stata la capacità di leggere le necessità della gente ed "inventarsi" forme adeguate di gestione di servizi... quanti finanziamenti sono concessi senza razionalità.

Pertanto il gruppo piano del Distretto, consapevole che la strada per arrivare alla creazione di servizi a misura d'uomo non è facile, né breve e che non basta una buona legge perché tutto cambi, infatti non possiamo dimenticare che la migliore delle leggi è sempre affidata alla buona volontà e all'impegno di chi deve applicarle; come cittadini abbiamo la certezza che tale buona volontà ed impegno esiste e siamo pronti a collaborarvi, come credenti invociamo per tutti anche l'aiuto di Dio.

Un ampio confronto politico ed operativo tra gli operatori pubblici (Comuni ed A.U.S.L.), il terzo settore ed Enti Terzi, ha fatto sì che anche il presente Piano di Zona rappresenti lo strumento che segna il passaggio definitivo e condiviso dalle poche prestazioni assistenziali residuali delle vecchie logiche paternalistiche e risarcitorie alla logica dei servizi e degli interventi per la garanzia dei diritti della cittadinanza.

Il metodo della concertazione con il Terzo Settore e gli Enti Terzi, voluto dalla L.328/2000, ha consentito una riflessione sulle esigenze sociali del Distretto D10 e sulle iniziative a carattere sperimentale ed innovative. Il Piano definisce quali servizi, quali tipologie di interventi garantire i diritti di cittadinanza delle persone, delle famiglie e delle comunità, con una particolare attenzione alle fasce deboli.

#### **Le priorità individuate sono :**

Area A - anziani

Area B - Povertà

Area C- Politica per la famiglia, l'infanzia e l'adolescenza

Area D – Disabilità

Area E - Immigrati

Progetto Trasversale (Banca Dati)

Le priorità derivano da una attenta analisi del territorio, della domanda sociale e della possibilità di offerta dei servizi attuali, tenendo conto delle esigue disponibilità finanziarie da parte di ogni singolo Comune e dei fondi relativi alla legge 328/2000 e considerando che l'art.22 della legge stessa prevede altresì che il sistema integrato di interventi e servizi sociali garantisca al cittadino l'erogazione di alcune prestazioni essenziali che rappresentano i così detti livelli essenziali delle prestazioni di assistenza sociale, atti ad assicurare alle persone ed alle famiglie qualità della vita e cittadinanza sociale, nonché pari opportunità e tutela ai soggetti più deboli.

Esse mirano a:

intervenire, con prestazioni monetarie e di servizi, al fine di contrastare l'esclusione sociale e la povertà e promuovere il benessere e l'integrazione sociale dei cittadini residenti;

sostenere i soggetti che, a seguito di legami di parentela o per motivazioni solidaristiche, intervengono autonomamente o a completamento dell'intervento pubblico per contrastare l'esclusione sociale e la povertà e promuovere il benessere e l'integrazione sociale dei cittadini in difficoltà;

promuovere pratiche solidaristiche ed atteggiamenti di responsabilità verso la comunità di convivenza,

promuovere iniziative ed interventi in grado di contrastare e prevenire l'insorgenza dei fenomeni di povertà economica e disagio sociale.

Gli obiettivi specifici e le azioni strategiche del Piano di Zona per il sociale del Distretto "D 10", sono finalizzate a promuovere e a sostenere un forte impegno della "società civile" sul fronte della lotta al disagio ed all'emarginazione sociale nei confronti degli anziani e dei disabili, delle famiglie e dei minori, nonché delle persone che vivono situazioni di marginalità sociale legata alla precaria situazione economica.

La progettualità prevista nel Piano di Zona del Distretto "D10" è il risultato della disamina di tutti i dati relativi ai problemi espressi dall'utenza del Distretto. Consapevoli altresì, che la somma assegnata è insufficiente per il soddisfacimento dei bisogni della nostra collettività saranno solamente alcuni di interventi e servizi oggi realizzabili.

Il Distretto "D10", nel corso della stesura del Piano di Zona, ha dato priorità alle suddette aree di intervento previste dalla legislazione vigente, considerandole indispensabili per il "ben-essere" della comunità, così come il servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza sia individuale che familiare, attraverso il collegamento tra gli operatori del servizio sociale professionale comunale e le strutture che abitualmente rilevano le situazioni di emergenza.

Nel ribadire che il Piano di Zona ha l'obiettivo generale della costruzione del sistema integrato di interventi sociali e servizi alla persona, secondo un criterio di eguali opportunità di accesso e di pari qualità di offerta, la programmazione dei servizi deve avere la capacità di sintonizzarsi con la realtà favorendo una propria integrazione con l'ambiente. Considerato che i territori del Distretto hanno una soggettività e che in esse maturano culture, stili di vita di cui bisogna tenere conto, l'erogazione di offerte standardizzate rischierebbe di metabolizzare queste soggettività e di demolire, inconsapevolmente, capacità e risorse preziose.

E' importante, quindi, che il Piano di Zona sia prescrittivo in ordine alla presenza delle diverse aree di welfare che costituiscono gli "anelli" della rete, non solo per un'ovvia questione di equità territoriale, ma per la sua stessa sussistenza, poiché nell'ottica di rete i livelli di prestazioni essenziali sono contestuali ed interdipendenti, non consequenziali, di modo che si possa parlare di un sistema di protezione universalistico in grado di coniugare diverse intensità assistenziali, continuità ed integrazione.

Tenendo conto delle esigue disponibilità finanziarie, i comuni del Distretto si impegnano:

1. al mantenimento di alcuni servizi erogati e delle attività fin'ora svolte con i finanziamenti del Piano di zona relativo agli anni 2001/2003 ed al Riequilibrio del P.d.Z.; quali:

#### **Area Anziani**

- a) l'assistenza domiciliare anziani (per n. 3 comuni)
- b) telesoccorso e teleassistenza (servizio distrettuale)
- c) Happy House centro polifunzionale intergenerazionale per i comuni di Villalba, Vallelunga P.;
- d) Ricovero anziani (comune di Campofranco)

#### **Area Disabili**

- a) l'assistenza domiciliare per i soggetti portatori di handicap per il Comune di Mussomeli;
- b) Rimborso spese di malati oncologici (Mussomeli)
- c) trasporto soggetti portatori di handicap presso centri riabilitativi (Mussomeli e Vallelunga)
- d) Bonus Socio Sanitario (Distrettuale)

#### **Area Famiglia, infanzia ed Adolescenza**

- a) Happy House Minori: Crescere insieme a Campofranco
- b) Happy House Minori: Vallelunga Pratameno
- c) Happy House Minori: Mussomeli
- d) il G.I.M. Mussomeli (gruppo Interistituzionale Minori)
- e) le borse lavoro (servizio distrettuale)
- f) Sportello Informa Europa (distrettuale)

#### **Servizio Trasversale**

- a) Banca Dati (servizio distrettuale)

#### **Area Povertà**

- a) Servizio Civico Vallelunga Pratameno
- b) Servizio di Assistenza Civica Campofranco

In caso della sperata premialità, si impegnano:

alla realizzazione di alcuni progetti già realizzati con i finanziamenti del P.d.Z e soprattutto con quelli del Riequilibrio del P.d.Z 2007/2009 quali:

### Anziani:

- a) potenziamento Assistenza Domiciliare (servizio distrettuale)
- b) soggiorno climatico (servizio distrettuale)

### Minori e famiglie:

- a) Centri Aggregativi per minori dai 14 ai 18 anni;

### Disabilità:

- a) Attività Ricreativa in acqua (servizio distrettuale)
- b) Assistenza Domiciliare per i malati oncologici (servizio distrettuale)

### Immigrati

- a) Centro Diurno

L'obiettivo generale di tutti i suddetti progetti è di garantire al cittadino l'erogazione di alcune prestazioni essenziali che rappresentano i così detti livelli essenziali delle prestazioni di assistenza sociale, atti ad assicurare alle persone ed alle famiglie qualità della vita e cittadinanza sociale, nonché pari opportunità e tutela ai soggetti più deboli.

Gli obiettivi specifici, la tipologia e le attività sono descritte nel dettaglio nelle seguenti schede progettuali suddivise in base alle aree d'intervento prioritarie individuate.

In caso di premialità gli interventi che si attueranno saranno stabiliti tenendo in considerazione l'ammontare economico assegnato ed il costo più vicino ai progetti sopra menzionati.

**I cittadini che usufruiranno degli interventi relativi al servizio di assistenza domiciliare, al servizio di trasporto dei soggetti portatori di handicap, all'attività ricreativa in acqua, al soggiorno climatico, all'attività di servizio civico non potranno usufruire del Bonus Socio Sanitario previsto dal Decreto 07/07/2003.**